

MOSTRA A QUATTRO MANI DOMENICA REGAZZONI E ANDREA PINCHI

Duetto di armonie visive fra violini e organi

ben sentimentalmente Gillo Dorfles, Domenica Regazzoni ricorre invece a casse armoniche, manici, ponticelli, riccioli, corde. Componenti che suo padre, nella solitaria solitudine della Valsassina, maneggiava da maestro: la viola con la quale Dante Regazzoni, scomparso nel 1999, vinse nel 1956 il primo premio al terzo Concorso di Liuteria Contemporanea è fra i preziosi cimeli conservati al romano Museo della Liuteria. Andrea Pinchi e Domenica Re-

gazzoni si sono ora incontrati per intonare un «Duetto in materia di musica», questo il titolo della mostra, curata da Matteo Pacini, ospitata dalla galleria Artespressione di Paula Nora Seegy. Due personalità artistiche ben distinte, che s'incontrano nel parallelo, difficile, tentativo di sposare il visivo e il sonoro.

Da designer Pinchi ha collaborato con architetti come Renzo Piano. Mentre contribuiva a far rinascere oltre cento organi antichi.

Domenica Regazzoni, fama ormai internazionale, mostre da Bucarest a Kyoto a Shanghai, dal canto suo interpreta la scultura come armonia. «Una musica o un quadro, si tratta sempre di comporre - spiega -. Colori in musica e colori in arte, armonia in musica e armonia nella scultura».

Artespressione, Milano, via della Palla 3. Fino al 29 giugno. Catalogo in galleria. Info: 335.5946148.

G.M.W.



Domenica Regazzoni: del 2006 questa «Composizione n. 24»